

NEWSLETTER

Marzo/aprile 2022

IN PRIMO PIANO

MINISTRO DELLA DIFESA, ON. LORENZO GUERINI, IN VISITA A SARAJEVO

“I Balcani sono una regione che riveste una grande rilevanza strategica, la stabilità di questa area è fondamentale per la sicurezza dell’Europa stessa. L’adesione dell’intera regione all’Europa è pertanto essenziale per la salvaguardia degli equilibri geopolitici del Sud Europa. Il coronamento del percorso europeo dei Paesi dell’area resta ineludibile e vede il pieno sostegno dell’Italia”. Questo il messaggio del Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, recatosi lo scorso 29 marzo prima in Serbia, a Belgrado, dove ha incontrato il Presidente Vucic e il Ministro della Difesa Stefanović, e successivamente in Bosnia-Erzegovina, dove ha svolto incontri istituzionali con i membri della Presidenza tripartita della Repubblica e con il Ministro bosniaco della Difesa, Sifet Podžić. In parallelo alle visite istituzionali, i saluti ai militari del contingente EUFOR “Althea”, schierato a Sarajevo.



Gli incontri di Belgrado si sono conclusi con il rinnovo del sostegno, da parte italiana, al percorso di adesione europea intrapreso dalla Serbia; in seguito, l’importanza dei Balcani negli equilibri europei è stato un tema trattato dal Ministro anche con le autorità della Bosnia-Erzegovina. Anche a loro Guerini ha ribadito come la sicurezza e la prosperità della regione balcanica siano prioritarie per l’Italia: *“come il pluriennale impegno in KFOR anche il contributo, qui, nel quadro della missione ‘Althea’, è stato oggetto di un irrobustimento costante nel corso degli anni. Tramite la missione ‘Althea’ l’Italia mantiene un contingente di alta specializzazione, per esercitare un’azione di deterrenza nei confronti di possibili minacce. Quest’anno”* - ha ricordato il Ministro - *“ricorre il 30esimo dell’abbattimento del G-222 della 46ª Aerobrigata dell’Aeronautica Militare, Lyra 34, colpito da due missili terra-aria il 3 settembre 1992, mentre trasportava aiuti umanitari destinati alla popolazione civile. Il sacrificio di quei militari italiani è la testimonianza più solenne dell’impegno e della vicinanza del nostro Paese alla Bosnia-Erzegovina”*.

“In Europa” - ha concluso Guerini - “riteniamo che si concretizzi il futuro della Bosnia-Erzegovina: un obiettivo che l’Italia è impegnata a sostenere”.

Al termine della giornata, il Ministro si è recato nella Base di “Camp Butmir” a Sarajevo, dove ha incontrato il Generale Anton Wessely, Comandante dell’operazione EUFOR “Althea”, e il Generale Pamela Mc Gaha, Comandante del locale NATO Headquarters. Nel corso dei colloqui i Comandanti hanno illustrato gli impegni delle rispettive missioni. Il Ministro ha quindi incontrato i militari del contingente italiano dell’operazione, che svolgono il loro servizio a tutela della pace e della sicurezza in Bosnia-Erzegovina. Rivolgendosi a loro, ha sottolineato: *“la vostra presenza in questo territorio, oltre a rappresentare un decisivo contributo operativo, svolge anche una altrettanto decisiva funzione di assicurazione per la popolazione”.*

Fonte: *Ministero della Difesa*

BiH DIVISA SUL TEMA DELLE SANZIONI ALLA RUSSIA

In quanto membro della presidenza, Milorad Dodik ha ripetutamente rifiutato le richieste degli altri due esponenti - il bosniaco Šefik Džaferović e il croato Željko Komšić, attuale Presidente in carica - di implementare le già esistenti sanzioni approvate nel 2014, quando la Russia attaccò l’Ucraina per la prima volta. Džaferović e Komšić, d’altro canto, affermano che l’Accordo di Stabilizzazione e Associazione firmato con l’Unione Europea nel 2010 rende obbligatorio per la Bosnia Erzegovina allinearsi con il gruppo di nazioni in merito a tutte le questioni relative a difesa e sicurezza. Dodik rifiuta questa posizione, sostenendo che debbano essere prese nuove decisioni caso per caso. Komšić, tuttavia, ha ordinato al ministero degli affari esteri di seguire la linea UE pur non avendo l’approvazione dell’intera presidenza, causando ulteriori nervosismi.

ECONOMIA

FOREIGN TRADE CHAMBER: PRESENTATO RESOCONTO ANNUALE

Secondo i dati presentati dalla Foreign Trade Chamber (FTC BiH), il 2021 è stato un anno economico relativamente positivo, caratterizzato dalla crescita delle esportazioni. Il volume totale degli scambi nel 2021 è stato di 18,66 miliardi di Euro, il 30,41% in più rispetto all'anno precedente, con una copertura delle importazioni dalle esportazioni del 66,6%. Per quanto riguarda

l’interscambio con la UE, la Bosnia ha effettuato esportazioni per un valore di circa 5.38



miliardi di euro (il 72,1% dell'export totale), mentre le importazioni ammontano a circa 7.39 miliardi di euro (il 65,8% dell'import totale).

Questi dati sono significativi in quanto indicativi dell'alta qualità dei beni prodotti in Bosnia-Erzegovina secondo gli standard europei.

“Il nostro principale partner commerciale estero è la Croazia, con la quale abbiamo il maggior volume di scambi. Per quanto riguarda la copertura delle importazioni dalle esportazioni, Germania e Austria sono ancora in testa e lì stiamo registrando un surplus”, ha spiegato il presidente della Foreign Trade Chamber, Ahmet Egrlić.

Dopo la UE, il **CEFTA** è il secondo partner più importante della BiH, con un volume totale di scambi pari a 3,16 miliardi di Euro (ovvero il 16,9% dell'interscambio totale della BiH), con il 17,6% delle esportazioni e 16,5% delle importazioni totali.

La Serbia rappresenta il più importante partner commerciale dell'area CEFTA. Nel 2021, la BiH ha esportato in Serbia merci per un valore di 91 milioni di euro, il 48,2% in più rispetto allo scorso anno, mentre le importazioni dalla Serbia sono aumentate del 28,6% ammontando a circa 1,6 miliardi di Euro.

PRESTITO BEI DA 20 MILIONI A INTESA SANPAOLO PER SOSTENERE PMI

Attraverso la sua nuova filiale Bei Global, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha firmato un prestito di 20 milioni di euro con Intesa Sanpaolo Banka BiH con l'obiettivo di promuovere l'occupazione giovanile, la parità di genere e pratiche socialmente inclusive tra le PMI e le società a media capitalizzazione della Bosnia ed Erzegovina.

Questi fondi consentiranno a Intesa Sanpaolo BiH di erogare prestiti alle imprese locali che si impegnano a migliorare il proprio impatto sociale e a creare opportunità di leadership e occupazione a lungo termine per le donne, i giovani e le fasce di popolazione più svantaggiate nel mercato del lavoro. Il prestito include un meccanismo di ricompensa basato sui risultati delle aziende nel promuovere lo sviluppo professionale dei suddetti gruppi di persone.

“Questo nuovo finanziamento” – ha dichiarato la vicepresidente della BEI responsabile per i Balcani occidentali, Lilyana Pavlova – *“fornisce un'ulteriore prova del sostegno duraturo della BEI alla ripresa economica e alla crescita sostenibile del paese sulla strada dell'integrazione nella UE.”*

“Il nostro gruppo aspira ad essere la banca leader mondiale in termini di impatto sociale”, ha commentato Marco Elio Rottigni, a capo della Divisione International Subsidiary Banks di Intesa Sanpaolo. *“In quanto tali, siamo attivi nel fornire contributi sociali tangibili alle comunità in termini di inclusione sociale, nonché di transizione verde, cultura, istruzione e innovazione. Grazie alla nostra ampia e consolidata collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti, siamo lieti di essere i primi nel Paese ad offrire questo tipo di finanziamento attraverso la nostra controllata”*.

L'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Banka BiH, Marco Trevisan, ha sottolineato il carattere innovativo della linea di credito. *“La nostra banca sarà la prima in Bosnia Erzegovina*

ad introdurre questo nuovo meccanismo per supportare le esigenze dei nostri clienti e siamo sicuri che ne trarranno ampio beneficio”.

Ad oggi, la BEI ha fornito 860 milioni di euro al settore privato in Bosnia-Erzegovina, contribuendo a sostenere quasi 100 000 posti di lavoro.

Fonte: *Intesa San Paolo Banka BiH*

FIRMATO ACCORDO PER INVESTIMENTO CINESE DA 50 MILIONI DI EURO

È stato firmato a Ugljevik un accordo su un investimento diretto cinese per la costruzione di una fabbrica di cartongesso e prodotti analoghi che assumerà 100 lavoratori.

La società cinese ha partecipato all'investimento con il 90%, e M&TPP Ugljevik ha fornito il restante. Il valore dell'investimento è di 50 milioni di euro, e la scadenza per il completamento della fabbrica è di due anni. Il progetto sarà significativo per diversi attori: la comunità locale ed entrambe le società.

La suddetta fabbrica di prodotti a base di gesso avrà una capienza di 40 milioni di metri quadri all'anno, ed è previsto che servizi tecnici e logistici saranno forniti da società locali.

Fonte: *FIPA BiH*

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN CRESCITA RISPETTO AL 2020

Gli investimenti diretti esteri (IDE) in Bosnia Erzegovina risultano in crescita nonostante la pandemia. Il reinvestimento degli utili di società con capitale estero ha mantenuto l'afflusso di IDE nel 2020, con un ammontare di 346.8 milioni di Euro, segnando un incremento del 13.7% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il 2021, i dati ufficiali sugli IDE sono attesi entro agosto. Secondo i dati preliminari della Banca Centrale di BiH, gli investimenti diretti esteri nel 2021 hanno raggiunto i 444,8 milioni di Euro, con un incremento del 22,1% rispetto all'anno precedente.

Fonte: *FIPA BiH*

BANCA PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI DELLA REPUBBLICA SRPSKA PREVEDE DI CEDERE NOVE SOCIETÀ NEL 2022

Nell'ambito del suo piano di privatizzazione per il 2022, la Banca per lo sviluppo degli investimenti della Repubblica Srpska (IRBRS) prevede di offrire in vendita partecipazioni in nove società locali, tutte già incluse nel piano dell'anno scorso, ma che non hanno trovato acquirenti. Tra queste, la “NOVI MERMER” (Sekovići), specializzata nell'estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, gesso, gesso e ardesia, la “NOVI AUTODIJELOVI”

(Rudo), produttrice di componenti per auto e la “NOVA TVORNICA PREČISTAČA” (Rogatica), produttrice di componenti e accessori per autoveicoli.

Inoltre, è prevista la privatizzazione della miniera di minerale di ferro di Ljubija, in cui la RS ha una partecipazione del 64,9%, così come la quota statale nelle società KRAJINAPETROL, BUDUĆNOST (Šamac), STOČAR (Banja Luka), BRC Šeher (Banja Luka) e PD Semberija (Bijelina).

Fonte: IRBRS - <https://www.irbrs.org/azuro3/a3/>

ENERGIA

ELECTROPRIVEDA BiH PROGETTA DI IMPLEMENTARE ENERGIA GREEN ENTRO IL 2030 – MA CONTINUERÀ A BRUCIARE CARBONE

Electropriveda BiH, la più grande società di servizi elettrici pubblici bosniaci, pianifica di incrementare la sua quota di energie rinnovabili fino al 50% entro il 2030, ma l’impatto dell’invasione russa in Ucraina mette in pericolo l’obiettivo di eliminare i combustibili fossili entro il 2050.



Ad una conferenza sull’energia tenutasi nella città di Neum lo scorso 24 marzo, il General Manager di EPBiH, Admir Anđelića, ha affermato che la società prevedeva di aggiungere 700 megawatt (MW) di rinnovabile entro la fine del decennio, portando la percentuale al 50% rispetto all’attuale 40%. Guardando alla metà del secolo, ha detto, un’eliminazione graduale dei combustibili fossili impostata in

maniera strategica dipenderà dall’impatto della guerra. *"Abbiamo l’agenda per una transizione in tempi di pace, ma l’intero pianeta sta facendo i conti con la minaccia di una crisi energetica al momento"*, ha spiegato Anđelića, riferendosi alla dipendenza europea dall’energia russa e ai crescenti prezzi dei carburanti.

Electropriveda BiH, ha aggiunto Anđelića, intende costruire due parchi eolici con la capacità di 50 MW ciascuno, e sei parchi fotovoltaici prevalentemente al posto di miniere di carbone che sono state chiuse o che lo saranno a breve.

La Bosnia è l’unico paese balcanico che esporta elettricità. Quasi la metà della sua energia è attualmente prodotta da carbone e idroelettrico. La produzione di energia rappresenta il 20% del PIL del paese balcanico.

TRASPORTI

AL VIA LA COSTRUZIONE DEL TUNNEL DI PRENJ



Il 14 gennaio 2021 è stato lanciato a Sarajevo il progetto (supportato dall'UE) della costruzione di 13 km circa di autostrada tra il tunnel di Prenj e l'interscambio nord Mostar.

Il valore stimato del progetto relativo al tunnel di Prenj è di 600 milioni di euro e comprende la costruzione della sezione del tunnel di Prenj, la sezione Ovčari -

Prenj e la sezione nord di Prenj - Mostar, oltre a servizi di consulenza.

La costruzione di queste azioni sarà finanziata da un prestito EBRD di 300 milioni di euro e di pari importo dalla Banca Europea per gli Investimenti, nonché da sovvenzioni dell'UE attraverso il Western Balkans Investment Framework (WBIF).

L'obiettivo di tale opera è incrementare l'efficienza e la sicurezza dei trasporti sul suddetto tratto; nello specifico, si vuole rispondere alle limitazioni relative alla portata e alla qualità e allineare questa sezione agli standard tecnici della TEN-T Core Network.



L'annuncio della gara per il tratto più impegnativo dell'autostrada è previsto nel primo trimestre del 2022, riferisce Indikator.ba.

Fonti: <https://wbif.eu/news-details/launch-eu-supported-technical-assistance-corridor-vc-bih-detailed-design-prenj-tunnel-mostar-north>

<https://indikator.ba/>

RYANAIR: OPERATIVA L'OFFERTA SPECIALE PER LA ROTTA MILANO BERGAMO-BANJA LUKA

A partire dal 1° maggio fino a fine giugno si aprono nuove offerte di Ryanair su tantissimi voli in partenza dall'Italia. Si parte da 4,99 euro per raggiungere destinazioni come Banja Luka, Budapest, Agadir, Liverpool, Suceava e Timisoara dall'aeroporto di Milano Bergamo. Per poco



più, 7,99 euro, sempre dallo stesso aeroporto, è possibile raggiungere Bordeaux, Bristol, Breslavia, Bruxelles, Cracovia, Corfù, Oslo, Praga e Edimburgo.

Non serve alcun codice sconto per prenotare a prezzo ridotto, né tantomeno essere parte di una categoria specifica. Tutti possono approfittare delle offerte di Ryanair, a patto della disponibilità dei posti.

In particolare, **i voli da Milano Bergamo a Banja Luka** sono previsti due volte a settimana, lunedì e venerdì; ulteriori informazioni sono variabili a seconda del giorno e sono disponibili sul sito di Ryanair al link allegato.

Fonte: https://www.ryanair.com/it/it/voli-low-cost/milano-bergamo-a-banja_luka?out-from-date=2022-05-02&out-to-date=2023-05-02&budget=150

WIZZ AIR VOLA DA TREVISO A SARAJEVO

Attiva dalla scorsa stagione invernale anche la linea Venezia Treviso – Sarajevo, operata da Wizz Air, la più grande compagnia aerea low cost dell'Europa centrale e orientale, con due voli settimanali nelle giornate di domenica e giovedì.

La storia di Wizz Air in Bosnia ed Erzegovina risale a maggio 2013, quando il primo volo è partito da Tuzla per Malmö.

La compagnia aerea ha trasportato quasi 3 milioni di passeggeri da e verso la Bosnia ed Erzegovina negli ultimi 8 anni.



Fonte: <https://wizzair.com/it-it#/booking/select-flight/TSF/SJJ/>

FIERE ED EVENTI

REPUBBLICA SRPSKA PRESENTE CON PROPRIO STAND A MACFRUT 2022

Una delegazione di aziende della Repubblica Srpska ha partecipato con un proprio stand alla 39esima edizione di MACFRUT, la fiera internazionale della filiera ortofrutticola svoltasi dal 4 al 6 maggio 2022 presso il Rimini Expo Centre. Il Ministro dell'Agricoltura della RS, Boris Pasalic ha guidato la delegazione, della quale hanno fatto parte anche i rappresentanti della Camera di Commercio della Repubblica Srpska e della **Camera mista Italo-Bosniaca** che ne ha promosso e curato l'intera organizzazione.

Grande novità di Macfrut 2022, più che mai in linea con le specificità del paese balcanico, **Spices & Herbs Global Expo**, un evento unico nel panorama espositivo europeo, il primo salone in Europa interamente dedicato al mondo delle spezie, delle erbe officinali ed aromatiche. Di fatto una fiera nella fiera con un'area espositiva che ospita operatori da tutto il mondo, incontri di business con buyers internazionali, workshop tecnici con esperti del settore, punto di incontro specializzato per produttori, tecnici, ricercatori, traders e trasformatori del settore.



Per la favorevole posizione geografica, i diversi microclimi, la varietà geologica, i differenti tipi di foreste, i laghi e le rive, la Bosnia Erzegovina è uno dei Paesi europei con una maggiore ricchezza e biodiversità della flora officinale e aromatica, con più di 700 specie di piante. La grande disponibilità di specie vegetali, ricche di principi biologicamente attivi, ha permesso lo sviluppo di una lunga tradizione nella raccolta e lavorazione delle erbe nonché la nascita di numerose aziende, ancora per lo più a dimensione familiare, impegnate in questo segmento con grandi prospettive di crescita per gli svariati utilizzi di questa tipologia di prodotto, dagli integratori alimentari, ai cosmetici naturali, ai derivati farmaceutici.



Le aziende presenti in fiera hanno avuto la possibilità di effettuare incontri B2B per promuovere i loro prodotti e ricercare sinergie e collaborazioni con aziende, nonché di prendere parte a visite guidate all'interno della fiera durante le quali sono state illustrate novità, tecniche all'avanguardia ed esperienze virtuose, anche dal punto di vista della sostenibilità, nel settore agroalimentare.

FOREIGN TRADE CHAMBER : PUBBLICATO CALENDARIO FIERE 2022

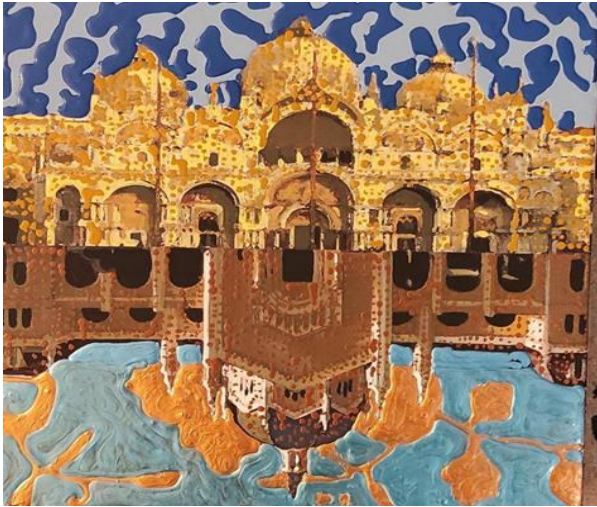
Come ogni anno, la Foreign Trade Chamber of BiH, in cooperazione con l'Association of Fair Organizers, ha pubblicato il "Calendario di Fiere ed Eventi in Bosnia-Erzegovina 2022", una dettagliata panoramica in ordine cronologico delle più importanti manifestazioni fieristiche nel Paese, con tutti i contatti necessari per la partecipazione di potenziali espositori o visitatori alle varie attività previste.

Di seguito, alcune delle principali iniziative in programma nei prossimi mesi:

- ❖ **SARAJEVO BUSINESS FORUM SBF – 2022** (Sarajevo, 11-12 maggio)
11esima Conferenza sugli Investimenti Internazionali, organizzata da BBI (Bosna Bank International).
- ❖ **SARAJEVO INDUSTRY FAIR SIF – 2022** (Sarajevo, 13-15 maggio)
1° Fiera internazionale dell'Industria, organizzata da OD Profi Team.
- ❖ **ENERGA 2022** (Sarajevo, 7-9 giugno)
10ma Fiera Internazionale dell'Energia, Industria Mineraria, Protezione Ambientale e Industrie Affini, organizzata da Tuzlanski sajam doo.
- ❖ **EKOBIS 2022** (Bihać, 8-11 settembre)
19esima Fiera Internazionale dell'Ecologia, organizzata dalla Camera di Commercio del Cantone Una Sana.
- ❖ **INTERAGRO 2022** (Bijeljina, 20-22 settembre)
20esima Fiera Internazionale dell'Agricoltura, Caccia, Pesca e Bestiame, organizzata da AD "Grad"..
- ❖ **BRCKO 2022** (Brčko 3-5 novembre)
19esima Fiera Internazionale del Commercio, organizzata dalla Camera di Commercio del Distretto di Brčko
- ❖ **FAIR OF ECONOMY, AGRICULTURE AND CRAFTS 2022** (Sarajevo, 8-11 dicembre)
45esima Fiera dei Beni di Consumo; 8° Fiera dell'Economia, Agricoltura e Artigianato, organizzata da KJP Centar Skenderija Sarajevski sajam.

File PDF completo: <https://rb.gy/ve3rgl>

LE “MAGNIFICHE ARCHITETTURE” DI LUIGI BALLARIN IN MOSTRA A SARAJEVO

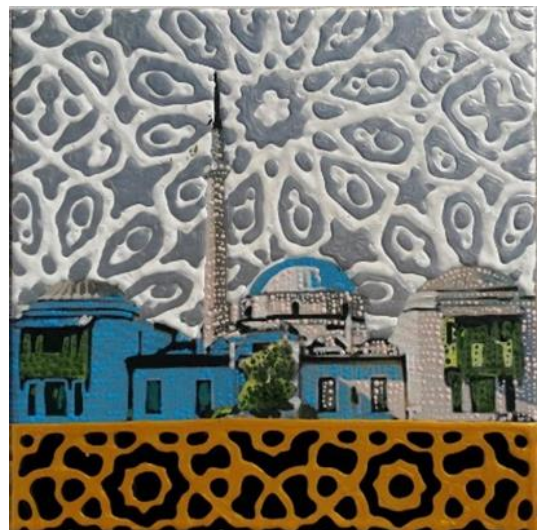


Le “Magnifiche Architetture” dell’artista italiano Luigi Ballarin sono, per la prima volta, in mostra a Sarajevo fino al 12 maggio nella prestigiosa sede museale Gazi Husrev-Begova Hanikah. L’esposizione, curata da Beste Gürsu, con il contributo dell’Ambasciata Italiana a Sarajevo, rappresenta un secondo capitolo dopo “Magnifiche Culture”, tenutasi in Qatar nel 2020, che documenta le culture e le civiltà di cui l’artista si è nutrito nel corso della sua carriera. Questo nuovo progetto è, dunque, ancora una volta testimonianza del pluralismo culturale e artistico di Ballarin, che

attraverso le sue opere si propone di costruire sottili ponti tra le radici dell’arte occidentale e quella orientale con un linguaggio unico e originale.

“Per le mie opere – chiarisce Ballarin – mi ispiro alle antiche e tradizionali forme decorative per esprimerle in chiave moderna grazie a due grandi scelte: il ‘concept’ e lo stile. Grazie alle tecniche miste e all’uso dell’acrilico e dello smalto rendo insolite le mie decorazioni, imprecise da vicino ma perfette da lontano. Questa geometria infranta è una delle chiavi della mia espressione artistica e vuole significare che se tutto fosse perfetto e prevedibile non emozionerebbe. Il ‘Concept’, invece, è il parlare del ‘sacro’ in chiave rinnovata: mi piace infatti definirmi ‘composto ma trasgressivo’, perché riesco con la mia tecnica a comporre quadri complessi, come tappeti o moschee, senza però infrangere il divieto di iconoclastia musulmana, con le sue geometrie racchiudenti decori.”

“Credo che la mostra che Ballarin ha preparato, ispirandosi alla Bosnia Erzegovina, che ha ospitato molte civiltà nelle sue terre e suscitato ammirazione con la sua ricca architettura, costruirà ponti importanti”, spiega il curatore della mostra Beste Gürsu.



Fonti: <https://artemagazine.it/2022/04/26/magnifiche-architetture-luigi-ballarin-a-sarajevo-nella-sua-arte-le-radici-dellarte-occidentale-e-orientale/>

<https://insideart.eu/2022/04/28/ballar-in-sarajevo/>

ITALIA/BOSNIA

ITALIA PRIMO ESPORTATORE IN BOSNIA, SUPERATA LA GERMANIA



Secondo i più recenti dati sul commercio estero pubblicati dall'agenzia statistica nazionale bosniaca, nel 2021 l'Italia è divenuta il primo Paese fornitore della Bosnia-Erzegovina, con esportazioni che hanno toccato i 1.329,6 milioni di euro, superando i 1.312,3 euro di esportazioni tedesche nel Paese. L'export italiano in BiH ha raggiunto la

quota di mercato del 12% contro l'11,90% della Germania.

È in crescita anche l'interscambio complessivo tra Italia e BiH, pari a circa 2.151,9 milioni di euro, con l'Italia salita dal terzo al secondo posto tra i partner commerciali del Paese balcanico.

Nel periodo 1994-2020 l'Italia risulta il settimo investitore estero nel Paese, con un volume di investimenti pari a 366 milioni di euro. Sono circa 80 le imprese italiane presenti oggi nel paese, operanti in vari settori merceologici: metalmeccanico, legname, agroalimentare, calzaturiero, abbigliamento. Molto diffusa, in particolare nei settori calzaturiero e abbigliamento, la formula della lavorazione in conto terzi. Particolarmente significativa la presenza nel settore finanziario di istituti bancari italiani, quali Unicredit (prima società per capitalizzazione nel paese) e Intesa Sanpaolo.

GRUPPO ITALIANO AMA SPA ANNUNCIA NUOVI INVESTIMENTI AD ILIJAŠ

L'azienda AMA Adriatic, parte del gruppo italiano AMA SpA, ha annunciato nuovi investimenti nella città di Ilijaš, vicino a Sarajevo.

L'azienda riunisce nello stesso stabilimento la produzione di cilindri idraulici standard e a disegno, sistemi di cablaggio e sedili conducente di linea economica per veicoli a lenta movimentazione. Il ciclo produttivo è completo grazie ai reparti di lavorazione meccanica, di saldatura, assemblaggio e collaudo, che rispondono ai più elevati standard qualitativi.

Durante l'incontro tenutosi lo scorso febbraio presso la Municipalità di Ilijas, il presidente del gruppo italiano AMA SpA, Alessandro Malavolti, ha affermato che entro quest'anno sarà completata la costruzione di un nuovo capannone produttivo di oltre 7.000 mq e che c'è interesse per ulteriori investimenti nella zona industriale Luka, dove è ubicato lo stabilimento.

La AMA Adriatic, che attualmente impegna circa 285 lavoratori, ha messo a punto un processo produttivo che non inquina l'ambiente grazie a soluzioni ecologicamente pulite e all'utilizzo di tecnologie innovative quali la robotizzazione e l'automazione.

ITALIA UNDER 21 BATTE LA BOSNIA

Il 29 marzo 2022, allo stadio "Nereo Rocco" di Trieste, l'Italia U21 ha affrontato la Bosnia U21 per le qualificazioni agli Europei di categoria che si svolgeranno nel 2023.

L'Italia Under 21 ha battuto i pari età della Bosnia grazie ad un gol di Rovella dopo 14' e ha rafforzato il primato nel girone di qualificazione ai prossimi Europei di categoria in virtù di cinque successi (e due pareggi) in sette incontri. Gli azzurrini partono bene ma, una volta sbloccato il risultato, arretrano il proprio baricentro e soffrono il pressing balcanico, senza tuttavia subire particolari pericoli. Avvio contratto anche in apertura di ripresa, poi si sciolgono con il passare dei minuti e vanno ad un passo dal raddoppio con quattro clamorose chance fallite - due da Colombo ed altrettante da Yeboah - in soli trenta secondi tra il 62' e il 63'.

NOTIZIE DAI BALCANI

ELEZIONI SERBIA: RICONFERMATO L'USCENTE ALEXANDAR VUČIĆ

Tante conferme e alcune novità nelle elezioni svoltesi domenica **3 aprile in Serbia**, dove i cittadini erano chiamati a votare per il presidente della Repubblica, il parlamento e il comune di Belgrado. Il presidente uscente Aleksandar Vučić ha nettamente vinto le elezioni presidenziali, tuttavia la coalizione guidata dal suo partito, per la prima volta da quando è al potere, non ha ottenuto la maggioranza assoluta in parlamento.

Stando ai dati definitivi pubblicati dalla Commissione centrale della Repubblica di Serbia (RIK), Aleksandar Vučić ha ottenuto il 58,59% delle preferenze, mentre il principale avversario Zdravko Ponos, candidato dell'opposizione, si è fermato al 18,39%.

Alle elezioni politiche anticipate, tenutesi contemporaneamente, il Partito progressista serbo (SNS) di Vučić ha trionfato con il 43% dei voti. La Commissione ha accolto il ricorso presentato dal Partito socialista serbo, da Serbia Unita e Verdi di Serbia relativo al comune di Bujanovac, per cui il voto verrà ripetuto in un seggio della cittadina. Resta dunque l'attesa per i risultati definitivi delle parlamentari.

Per quanto riguarda le amministrative nella capitale, la Commissione elettorale cittadina di Belgrado (GIK) ha completato l'analisi del voto, che ha visto il successo della coalizione guidata dal Partito progressista serbo (Sns) del presidente Vučić con il 38,02% dei voti, corrispondente a 48 seggi sul totale di 110 dell'Assemblea municipale.

Solo quando la RIK avrà concluso definitivamente lo scrutinio dei voti delle elezioni politiche scatteranno i trenta giorni previsti per la formazione del parlamento, e solo successivamente potrà essere formato il nuovo esecutivo. Per quanto riguarda invece Belgrado, secondo i termini previsti dalla legge, la seduta costitutiva del nuovo consiglio comunale deve tenersi entro il 12 giugno.

ELEZIONI IN SLOVENIA: VINCE IL PARTITO PROGRESSISTA DI ROBERT GOLOB

Sconfitto in maniera netta e sorprendente il partito del primo ministro conservatore e populista Janez Janša.



In Slovenia, le elezioni parlamentari che si sono tenute domenica 24 aprile sono state vinte dal partito Movimento Libertà (GS), di orientamento liberale e progressista, guidato da Robert Golob, che ha ottenuto il 34,5 % delle preferenze. Il partito del primo ministro uscente Janez Janša, il Partito democratico (SDS), ha invece ottenuto il 23,7 %.

Per Golob, che ha 55 anni e un passato da imprenditore nel settore delle fonti rinnovabili di energia, la vittoria alle elezioni è decisamente sorprendente. Pur avendo avuto già esperienze politiche in passato, era alla sua prima candidatura al parlamento sloveno, con un partito nato solamente un anno fa. È invece una sconfitta molto pesante per Janša, uno dei principali protagonisti di tutta la storia recente della Slovenia indipendente, oltre che un politico molto controverso.

Il partito di Golob avrà 40 seggi in parlamento, non abbastanza per governare da solo, ma si sa già che avrà l'appoggio del partito Socialdemocratico per formare un governo di coalizione, ed è molto probabile che anche altri partiti di centrosinistra lo sosterranno.

Il partito Movimento Libertà (GS) era stato fondato con il nome Partito d'Azione Verde nel maggio del 2021 da Jure Leben, che però pochi mesi dopo aveva deciso di abbandonare la politica. Nel gennaio del 2022 Golob si era quindi candidato a guidare il partito, e dopo esserne stato eletto presidente gli aveva cambiato nome. Nel corso della campagna elettorale aveva puntato molto sulla lotta al cambiamento climatico e su una serie di riforme progressiste dimostrandosi un politico carismatico.

MONTENEGRO: APPROVATO IL NUOVO GOVERNO DI MINORANZA DI ABAZOVIĆ, INCENTRATO SULL' ADESIONE ALL' UE

Dallo scorso 28 aprile il Montenegro ha un nuovo primo ministro: Dritan Abazović, 36 anni, leader di etnia albanese del movimento civico Azione Unitaria per le Riforme (URA). Si chiude così, almeno per il momento, la lunga fase di instabilità politica che ha segnato il Paese negli ultimi mesi, dopo che, lo scorso 4 febbraio, il precedente governo filo-serbo guidato dal primo ministro Zdravko Krivokapić è stato sfiduciato in Parlamento dopo solo 14 mesi. Con 45 voti a favore su 81, Abazović ha ottenuto la fiducia del Parlamento e guiderà un nuovo governo di minoranza, scongiurando per il momento lo scenario di un voto anticipato.

Il nuovo esecutivo è formato da piccoli partiti che dispongono insieme di 16 deputati su un totale di 81, ma può contare sul sostegno decisivo di una trentina di esponenti del Partito democratico dei socialisti (Dps), la maggiore forza di opposizione guidata dal presidente montenegrino Milo Đukanović, uscita sconfitta dalle ultime elezioni dell'agosto 2020 dopo trent'anni ininterrotti al potere.

Il governo, definito “filo-occidentale”, di Abazović avrà come priorità l’accelerazione dei negoziati per l’adesione all’Unione europea, la lotta contro la corruzione, ma anche lo Stato di diritto e lo sblocco delle istituzioni giudiziarie. Una svolta per il Paese vista da Stati Uniti e Unione europea come un incentivo per mantenere una sorta di stabilità nei Balcani in un momento delicato anche per la guerra in Ucraina.

Abazović ha assicurato che il mandato del suo governo durerà solo un anno e che il suo compito principale sarà quello di guidare il paese fino a nuove consultazioni elettorali che si terranno probabilmente nella primavera del 2023 in concomitanza con le elezioni presidenziali. “*Non siamo contrari alle elezioni anticipate, ma prima abbiamo bisogno di istituzioni funzionanti*”, ha spiegato in una conferenza stampa. Tra le decisioni imminenti dell’esecutivo sono la firma del controverso concordato con la Chiesa ortodossa serba, lo svolgimento di un censimento della popolazione e l’eventuale adesione del Montenegro all’iniziativa Open Balkans.

MACEDONIA DEL NORD: CENSIMENTO RIVELA GROSSO CALO DELLA POPOLAZIONE

Un censimento a lungo rimandato mostra che la Macedonia del Nord ha perso più del 9% della sua popolazione negli ultimi 20 anni, un crollo che, a quanto affermano gli esperti, non era inaspettato.

I risultati ufficiali del censimento nazionale di settembre 2021, pubblicati lo scorso 30 marzo, indicano che la popolazione del paese si è ridotta del 9,2% nei due decenni passati dall’ultima rilevazione. La popolazione ammonta oggi a 1.836.713, ovvero 185.834 persone in meno rispetto al numero registrato nel 2002. Gli esiti mostrano che l’età media è appena sopra i 40 anni, e 207 insediamenti, per la maggior parte piccoli paesi, ora sono disabitati.

Sebbene la popolazione abbia visto un calo importante, come molti esperti avevano anticipato, la composizione etnica del paese non è cambiata in modo considerevole. La proporzione etnica è stata oggetto di forte preoccupazione negli ultimi due decenni, ragion per cui ci sono stati diversi rinvii e il censimento del 2011 è stato abbandonato. Secondo i nuovi riscontri, il 58,44% della popolazione residente è di etnia macedone mentre il 24,3% è di etnia albanese. Del restante, il 3,86% è di etnia turca, il 2,53% rumena, l’1,3% serba, lo 0,87% bosniaca e lo 0,47% vlahi. Prendendo in considerazione anche la popolazione non residente, la proporzione tra macedoni e albanesi risulta leggermente spostata in favore di questi ultimi. In questo caso, i macedoni costituiscono il 54,21 % dell’intera popolazione mentre gli albanesi il 29,52 %.

Rispetto al precedente census del 2002, il numero di albanesi nella nazione è rimasto più o meno uguale, mentre il numero di cittadini di etnia macedone si è ridotto. Tale rilevazione mostrava che il 64% della popolazione dell’epoca (2,1 milioni) era macedone, mentre il 25% albanese. Come oggi, rumeni, turchi, serbi e altre minoranze costituivano il resto. La percentuale di cittadini di etnia albanese nella Macedonia del Nord ha rappresentato un fattore essenziale negli equilibri politici del paese a partire dal conflitto armato conclusosi nel 2002, a seguito del quale hanno ottenuto diritti fondamentali come la presenza di lingua e simboli albanesi all’interno delle istituzioni pubbliche.

CRISI DI EMIGRAZIONE NEI BALCANI OCCIDENTALI

I Balcani occidentali si trovano di fronte ad una crisi di emigrazione. Questo problema è particolarmente evidente nella **Macedonia del Nord**, come dimostrato dal suo più recente censimento, da cui emerge un calo della popolazione di circa il 9% negli ultimi 20 anni. Una insufficiente crescita economica e la mancanza di investimenti hanno colpito duramente la nazione. Tutto ciò è da imputarsi alle sconcertanti prospettive riguardo all'entrata nell'UE, che procede a rilento. Da quando il paese ha dichiarato la sua indipendenza dall'allora Jugoslavia, nel 1991, molti macedoni speravano che la promessa di una veloce integrazione nell'UE avrebbe garantito loro un futuro migliore. Tuttavia, il percorso della Macedonia del Nord in questo senso è stato ripetutamente bloccato, prima dalla Grecia poi dalla Bulgaria, portando molti a domandarsi se l'ingresso avverrà mai e conseguentemente ad abbandonare la nave.

Bosnia Erzegovina e **Kosovo** non sono ancora riusciti ad ottenere lo status di candidati, nonostante i loro tentativi; **Serbia** e **Montenegro** sono ben lontani dal diventare veri membri, sebbene entrambi siano considerati pionieri per l'adesione. Nella vicina **Albania** – anch'essa bloccata dal veto bulgaro – circa 1.7 milioni di persone, circa il 37% della popolazione, hanno abbandonato il paese negli ultimi tre decenni, a quanto affermano le cifre del governo. Ilir Gedeshi, professore di economia nella capitale albanese Tirana, afferma che “le ragioni principali sono economiche, ma anche le motivazioni sociali occupano un posto sempre più importante nella crisi di emigrazione”. In Bosnia-Erzegovina, almeno 400.000 bosniaci sono emigrati negli ultimi 8 anni.

La **Croazia** non sembra però avere più fortuna, nonostante l'appartenenza all'UE. Dalla sua annessione nel 2013, la popolazione di poco più di quattro milioni si è infatti ridotta circa del 10 % in soli dieci anni, e le Nazioni Unite prevedono che scenderà a 2.5 milioni di abitanti entro la fine del secolo. Le autorità hanno recentemente cercato di fermare la fuga di cervelli promettendo agli espatriati croati nell'UE fino a 26.000 euro per ritornare in patria e avviare un'attività, ma si teme che per alcune aree sia già troppo tardi.

SCHOLZ: L'INTEGRAZIONE DEI BALCANI OCCIDENTALI UNA DELLE SFIDE PIÙ GRANDI PER L'UE

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha recentemente ribadito il suo supporto al processo di allargamento ai Balcani occidentali in una conferenza stampa con il primo ministro albanese Edi Rama.



Scholz ha sostenuto l'importanza strategica dell'integrazione dei Balcani occidentali nella UE, la cui realizzazione rappresenta una delle sfide più grandi per l'Unione.

A seguito del suo incontro con Rama a Berlino, Scholz ha ribadito che tali paesi sono fondamentali per la Germania, oltre che per la stabilità della regione e dell'Europa intera.

“Ogni giorno dobbiamo lavorare per vivere in uno spazio aperto caratterizzato da libertà, democrazia, legalità e prosperità” ha detto Scholz, aggiungendo che è necessario avviare la procedura di ingresso nell’UE per l’Albania e la Macedonia del Nord il prima possibile. La UE, ha sottolineato, deve impegnarsi per rafforzare e supportare i Balcani occidentali dal momento che ogni ulteriore ritardo potrebbe rendere la regione più vulnerabile e aperta a influenze di terze parti.

Il cancelliere tedesco ha posto particolare enfasi sul fatto che tutti i paesi dei Balcani occidentali potrebbero trarre vantaggio da una migliore cooperazione regionale. *“Il Processo di Berlino dal 2014 ha mostrato quale potenziale risiede nella cooperazione comprensiva dei sei paesi dei Balcani occidentali. Voglio rilanciare il Processo di Berlino. Sono importanti, ora, gli avanzamenti nella creazione di un mercato regionale comune. Stabilire e garantire quattro libertà fondamentali: la libera circolazione di persone, beni, servizi e capitale è importante per l’intera regione”*, ha detto Scholz.

“Per noi”, ha affermato il Primo Ministro albanese Edi Rama, *“il processo di integrazione non implica meramente il nostro entrare nell’Europa, quanto piuttosto la costruzione di un’Albania con standard europei che funzionino per il futuro, e questo è qualcosa che dobbiamo ai nostri figli”*.

“Certamente”, ha concluso, *“il rilancio del Processo di Berlino è la cosa più importante, accogliendo e coinvolgendo tutti i Paesi nello sforzo di far vivere nei Balcani le quattro libertà dell’Unione Europea, la libertà di circolazione delle persone, delle merci, dei capitali e dei servizi. È la via giusta per garantire la pace, per garantire la cooperazione regionale e per garantire il futuro”*.